

del reato. In ogni caso posso ammettere che anche ritenuto il reato, le conseguenze penali saranno lievissime. Ma la Commissione non doveva fare questo esame. Essa doveva invece applicare l'articolo 45 dello Statuto, il quale non accorda un privilegio personale ai deputati, ma richiede la previa autorizzazione della Camera unicamente per tutelare la indipendenza dei suoi membri dai possibili abusi di un altro potere.

In questo senso è la costante giurisprudenza della Camera, e da questa giurisprudenza la Giunta non poteva allontanarsi. Nel caso che ci occupa poi nessun sospetto di abuso poteva sorgere, poichè trattasi di un reato di azione privata pel quale si è sporta querela, e non si potrebbe, a mio modo di vedere porre ostacolo al libero svolgimento della azione penale. Io quindi debbo insistere nelle conclusioni proposte della Giunta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Guala.

Guala. Siccome io voterò nel senso proposto dall'onorevole Bovio, ma per un altro ordine d'idee, intendo spiegare queste mie idee.

Presidente. Le ho dato facoltà di parlare appunto per questo.

Guala. Io credo che l'articolo 45 dello Statuto debba, nell'interesse della Camera, essere circondato di guarentigie, credo, cioè, che questo ricorrere alla Camera per domande a procedere,.... (*Parecchi deputati stanno nell'emicielo*)

Presidente. Prego gli onorevoli deputati di recarsi ai loro posti.

Guala ... il rumore della pubblicità che accompagna queste domande, senza nessuna garanzia preventiva ai deputati, quando possa accadere, ed è accaduto quasi sempre, che poi l'accusa se ne sfuma nel giudizio, sia una specie di pena anticipata, una specie di berlina, a cui si espone il deputato contrariamente a quel che avviene per qualunque altro cittadino, il quale ha per sè la doppia garanzia dell'istruzione e del segreto dell'istruzione: l'istruzione, perchè il cittadino può comparire innanzi al magistrato, fare le sue difese, ed in seguito a queste difese, ottenere anche dalla Camera di consiglio la dichiarazione di non farsi luogo; e del segreto perchè, fino a quando la Camera di consiglio non ha dichiarato la messa in accusa, nessuno sa della causa pendente.

Ora, il deputato, perchè tale, si trova in condizioni precisamente deteriori a quelle di qualunque altro cittadino. Io credo, per conseguenza, conveniente, nell'interesse del decoro e della dignità della Camera, alla quale furono presentate da tro mesi, dacchè è aperta la XV Legislatura, diciassette

domande a procedere, numero di domande, il quale costituirebbe nientemeno che una percentuale di delitti, se ogni domanda realmente importasse un reato, maggiore della media di tutti i cittadini; credo conveniente dico, che anche questa apparenza cessi. Vede la Camera quanto ciò sia grave. Capisco bene che non è questo il momento d'esaurire la questione. Del resto, al banco dei ministri siede l'onorevole Mancini, il quale ha trattato da maestro l'interpretazione dell'articolo 45 dello Statuto. Credo che sia conveniente e decoroso per la Camera che essa pensi a nominare una Commissione, la quale giudichi preventivamente della convenienza di presentare alla Camera stessa la domanda di procedere. (*Bravo!*)

Fino a quando l'articolo 45 dello Statuto non sarà interpretato in questo od in un altro senso, voterò sempre, a titolo di protesta, contro il modo secondo il quale s'interpreta quest'articolo, contro alle domande di procedere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavallotti.

Cavallotti. Non credevo che su questa domanda dovesse esservi ragione di discussione. Ad ogni modo la Camera comprenderà il perchè in una discussione di questo genere io non voglia fare un discorso. A me preme soltanto di notare, che in questo caso io sono d'accordo con l'onorevole relatore e con l'onorevole Guala. Mi rincresco di non essere d'accordo col mio carissimo amico, l'onorevole Bovio, ma non c'è da farne meraviglia se si pensa che l'estrema Sinistra essendo un partito posto agli antipodi del Governo... (*No! a destra*)

Presidente. Prego di far silenzio.

Cavallotti. ... dirò agli antipodi del presidente del Consiglio, (*Si ride*) manca anche di quella virtù della quale il presidente del Consiglio è più innamorato, vale a dire la virtù della disciplina.

Dichiaro semplicemente che consento nelle idee dell'onorevole Guala per questo solo, che essendo io venuto qui per combattere in difesa della libertà contro qualunque privilegio, non amo i piccoli nè i grandi privilegi. Non voglio quindi difesi i miei, per potere parlare contro quelli degli altri.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bovio.

Bovio. La Camera, secondo me, è competentissima a giudicare delle imputazioni fatte ai suoi membri, e questa suprema potestà è riconosciuta in tutti i Parlamenti.

La Camera è la prima interprete della legge, perchè ella sa quando sono rispettati i termini delle leggi per la interpretazione autentica, e quando questi termini sono stati violati, specialmente (e